



TORINO 1800: IL BORGO NUOVO

Il cosiddetto “Borgo Nuovo” nasce dopo la demolizione delle mura e la Restaurazione. Su quest’area in precedenza esisteva solo il cosiddetto “Lazzareto”.

Il giro ha inizio all’incrocio fra le vie Cavour e San Massimo, qui sui resti delle fortificazioni poste a sud-est tra il 1835 ed il 1870 furono realizzati i giardini, vi sorgeva una Rotonda destinata a caffè opera di Barnaba Panizza poi demolita. Nella vicina aiuola Balbo si vedrà il **monumento a Cesare Balbo** scrittore, patriota, ministro raffigurato in abiti civili; sempre nell’aiuola Balbo si vedrà il monumento di Luigi Kossuth, il grande patriota ungherese morto a Torino in esilio il 20 marzo 1894. Il monumento è opera dello scultore ungherese Jozsef Damko e venne posto in opera nel 1936. Nei pressi del civico 22 di via dei Mille si trova la casa dove una lapide ricorda che il patriota vi trascorse parte della sua vita. Successivamente ci si reca alla **chiesa di San Massimo** dedicata al primo vescovo di Torino. Si tratta di un esempio di architettura carloalbertina già volta verso l’eclettismo, il progetto primitivo fu di Pelagio Pelagi poi sostituito da quello di Carlo Sada fra il 1844 ed il 1853 su disegni di Giuseppe Leoni. La forma è a croce latina ricoperta da grande cupola. All’esterno la facciata è anticipata da un pronao a quattro colonne con frontone triangolare ornata dalle statue dei quattro Evangelisti opera di Giuseppe Bogliani. Si citano all’interno, nella lunetta sopra il portale, il dipinto di Giuseppe Camino e Andrea Gastaldi dedicato a *Santi Epifanio e San Vittore vescovo di Torino che traggono in salvo prigionieri piemontesi*. Nell’abside l’affresco di Francesco Gonin rappresentante *San Massimo che predica al popolo torinese*, la pala di Francesco Maria Legnani detto il Legnanino rappresentante la *Natività della Vergine*, commissionata dal Municipio di Torino per ricordare la Vittoria al termine dell’assedio del 1706 e donata successivamente a questa chiesa. Vi sono anche le statue dei *Profeti* di Giovanni Albertoni, Giuseppe Dini e Silvestro Simonetta. Nella cupola vi è il dipinto di Paolo Emilio Morgari dedicato a *Dio Padre in gloria d’angeli*, nei pennacchi *I padri della Chiesa* di F. Gonin. Dalla chiesa di San Massimo ci si reca in **piazza Maria Teresa**, dedicata alla moglie di Carlo Alberto, principessa dedita alla beneficenza ed alla preghiera.

E’ forse una delle piazze più raccolte e piene d’atmosfera di Torino circondata da bei palazzi in stile eclettico è ornata dal monumento al patriota napoletano Guglielmo Pepe realizzato nel 1858 da Stefano Butti. Sulla piazza prospettano sul lato Nord la grandiosa casa d’affitto Ponzio Vaglia progetto (1836 – 1837) di Alessandro Antonelli (purtroppo soggetta a forti mutamenti interni negli anni Settanta del Novecento), la prospetta la palazzina Baricalla su progetto di Carlo Sada (1852), arretrata e con affaccio sulla via Rolando e sulla piazza si trova il palazzo Bogliani di Giuseppe Formento (1838).

Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti ONLUS

Fondata in Torino il 20 febbraio 1874
Palazzina SPABA
Via Napione 2 - 10124 Torino
Tel./Fax 011 8177178
spaba@spaba.fastwebnet.it
www.spaba.net

STORIA

La Società Piemontese di Archeologia e Belle Arti, fondata in Torino nel 1874 da un gruppo di studiosi e appassionati nel campo dell’arte e dell’archeologia, ebbe sede inizialmente presso il Museo Archeologico e dal 1911 nella Palazzina di via Napione donata dal socio Vittorio Avondo. Attualmente la Società collabora con le autorità preposte alla conoscenza e salvaguardia del patrimonio archeologico ed artistico subalpino e pubblica un Bollettino in cui compaiono le comunicazioni di soci e studiosi su argomenti concernenti l’archeologia, la pittura, la scultura, l’architettura e le arti applicate in Piemonte. Dal 2005 pubblica anche la collana: Quaderni di Archeologia e Arte in Piemonte

Ente Morale dal 1907, trasformata in ONLUS nel 1998, la SPABA gestisce donazioni liberali destinate a finanziare restauri conservativi di edifici ed opere d’arte, organizza mostre e convegni in collaborazione con gli Enti pubblici.

ATTIVITÀ

La SPABA propone agli iscritti durante l’anno, una serie di incontri (sedute scientifiche) in Sede su tematiche inerenti l’arte, l’archeologia, l’architettura, la scultura, le arti applicate e la fotografia in ambito piemontese. Fin dal 1932 organizza convegni in sedi diverse, a cadenza pluriennale dedicati a zone specifiche del Piemonte o a personaggi che ebbero particolare rilevanza nella vita culturale e artistica regionale. Organizza dal 1999 l’iniziativa Rivelazioni Barocche. Scambia le sue pubblicazioni con numerose Società e Istituti storici italiani e stranieri aventi analoghi interessi culturali. La biblioteca è ricca di oltre 5000 titoli. È aperta in orario di segreteria e raccoglie pubblicazioni tematiche sul arte, architettura, archeologia e storia del Piemonte.